

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 73 [i.e. 74] (2002)  
**Heft:** 3

**Artikel:** La Svizzera ha prolungato la seconda guerra mondiale?  
**Autor:** Rapold, Hans  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-247603>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 30.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La Svizzera ha prolungato la seconda guerra mondiale?

DIVISIONARIO A.D. HANS RAPOLD

Nessun dubbio in proposito: le lettrici e i lettori della Rivista Militare Svizzera (ASMZ) non hanno dimenticato gli attacchi fatti alla Svizzera dagli Stati Uniti, una nazione amica, e dal Congresso mondiale ebraico in particolare a partire dal 1996 con il pesante rimprovero – formulato da A. Eden, M. Albright e St. Eizenstat al nostro Paese – di aver prolungato la seconda guerra mondiale con la sua politica nei confronti del 3º Reich mediante la concessione di crediti, l'acquisto di oro e le forniture di materiale bellico.

Ora non si può negare che ci furono errori da parte del Consiglio Federale, delle Banche, delle Assicurazioni e del mondo industriale. Tuttavia, i miliardi già versati in indennizzi e quelli che saranno ancora versati, i costi di un miliardo ca spesi per la commissione d'inchiesta Volker e 20 milioni per la commissione Bergier dimostrano come la Svizzera abbia risposto in modo concreto alle eccessive richieste di risarcimento per gli errori commessi durante la seconda guerra mondiale.

L'opinione pubblica però non ha ancora percepito e valutato nella sua importanza l'azione svolta dal divisionario Waibel nella resa delle truppe germaniche nel nord d'Italia sulla fine della seconda guerra mondiale.

Nato il 2 maggio 1901, Max Waibel, dopo aver concluso i suoi studi con il dottorato in scienze politiche, entrò a far parte del corpo degli istruttori di fanteria. Durante il servizio attivo ricoprì a Lucerna un importante incarico nell'ufficio del servizio d'informazioni dello Stato Maggiore Generale. A partire dal 1947 fu addetto militare a Washington e dal 1954 al 1965 fu capo d'arma della fanteria.

La ferma volontà nel seguire quanto la sua coscienza gli dettava e in casi estremi nel non rispettare ordini e direttive dei suoi superiori, fu dimostrata da lui già quale membro della "Lega degli ufficiali" (Offizierbund), e in particolare nel mantenere il massimo segreto sulle trattative per la capitolazione delle truppe germaniche del Fronte Sud (nord Italia) del 1945.

La situazione delle forze in campo in quel momento è nota: alla lenta progressione degli alleati in Italia, a partire dal luglio 1943, e in Francia dal giugno 1944, si contrapponeva l'avanzata decisa e rapida delle forze sovietiche in direzione di Berlino e del Nord Italia attraverso i Balcani. Sebbene gli alleati nel fronte Sud con 500'000 uomini fossero, per quanto concerne le forze di terra, inferiori agli 800'000 uomini delle divisioni tedesche e italiane, essi disponevano però di una chiara superiorità nell'aviazione (1500 velivoli degli alleati contro 200 velivoli delle forze dell'Asse). Da più parti erano già state intraprese iniziative per arrivare alla pace fra Germanici e alleati occidentali,

ma senza risultati; quando però fu stabilito il contatto fra il barone Luigi Parrilli e il suo amico dr. Max Husmann a Zurigo, il maggiore Waibel interruppe le sue vacanze a St. Moritz e contattò Allen W. Dulles, capo dell'ufficio strategico a Berna, emanazione dei servizi segreti statunitensi.

Per lungo tempo, durante gli incontri a Lugano, ad Ascona, a Lucerna e in parte nella casa stessa di Waibel a Lucerna - Dorenbach, Dulles fu diffidente anche se agli incontri partecipavano generali alleati e generali delle SS e della Wehrmacht.

Come un romanzo criminale si legge questo rapporto del maggiore Waibel che descrive gli alti e bassi e le crisi intervenute durante le trattative. Il 29 aprile 1945 viene firmato a Caserta, nel quartier generale alleato, la capitolazione delle truppe germaniche del fronte Sud. Il 2 maggio, onomastico del maggiore Waibel, l'armistizio è cosa fatta. La resa totale del 7 maggio fu senza dubbio accelerata dalle trattative intraprese su suolo svizzero. Anche se Waibel non fu l'ispiratore degli sforzi per la capitolazione, egli ne fu però il motore principale. Dulles qualificò l'opera del maggiore Waibel come "inestimabile".

Il Consiglio Federale biasimò però il comportamento del maggiore Waibel e proibì la pubblicazione del suo rapporto anche se il settimanale *Weltwoche* già nel giugno del 1945 ne aveva segnalato l'esistenza e fu solo nel 1981 che fu concessa la pubblicazione.

Grazie all'impegno di un gruppo di Ticinesi questa importante opera, corredata da numerose fotografie, è stata ripubblicata e dimostra come la Svizzera non abbia assolutamente prolungato la seconda guerra mondiale, fatto questo che nel frattempo anche il rapporto Bergier conferma, ma al contrario l'abbia abbreviata.

Il rapporto del maggiore Waibel è una lettura appassionante che, a seguito degli attacchi rivolti alla Svizzera negli ultimi anni, s'impone quale complemento per una corretta valutazione storica. ■

**Traduzione di un articolo pubblicato in tedesco sulla Rivista Militare Svizzera (ASMZ) a firma del Divisionario a.d. Hans Rapold. A cura del col SMG Claudio Ross.**

MAX WAIBEL, 1945, *Kapitulation in Nord-Italien*, 184 Seiten, 32 illustrazioni e 2 schizzi; Novalis Verlag Schaffhausen 2002; fr. 26.50, ISBN 3-907 160-87-8

MAX WAIBEL, 1945, *Capitolazione nel Norditalia*, fr. 20; Collegio promotore; "Sunrise' 05"; c/o Alfredo Ardizzi, via Montalbano 4, 6925 Gentilino